

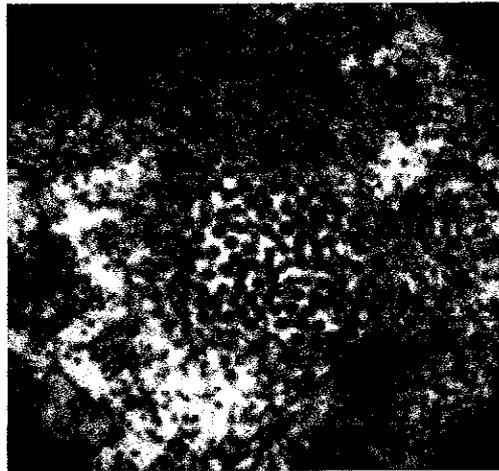
Il fatto - **esta alta l'attenzione sulle misure di prevenzione: oltre ai piani di disinfestazione sul territorio**

Aumentano i casi di West Nile, otto ricoverati in Campania

Se il caso salernitano dovesse risultare positivo, si aprirebbe un nuovo fronte epidemico

- Aumentano i casi di febbre da virus West Nile in Italia. Dopo il decesso di una donna di 82 anni a Latina lo scorso 20 luglio, altri contagi sono stati confermati e, nell'arco di poche ore, il numero è raddoppiato passando dai 10 certificati dall'Istituto superiore di sanità nel 2025 fino a ieri - con due decessi - ai 20 di oggi. Sono stati infatti segnalati 8 nuovi ricoveri in Campania ed altri due casi nel Lazio. Resta alta l'attenzione sulle misure di prevenzione: oltre ai piani di disinfestazione sul territorio, sono scattate anche le procedure di sicurezza rispetto alle donazioni di sangue ed i trapianti. L'infezione - trasmessa all'uomo dalle zanzare e che non è trasmissibile da persona a persona - in rari casi può infatti verificarsi anche a seguito di trasfusioni di sangue, trapianti di organi e trasmissione verticale durante la gravidanza. Sono otto i casi di infezione da virus West Nile, quattro gravi, in rianimazione, negli ospedali Moscati di Aversa e Cotugno di Napoli.

nel 2025 accertati di infezione da West Nile Virus, tutti in provincia di Latina. Più a rischio, ricordano gli infettivologi, sono i soggetti immunodepressi e con più patologie. Aziende sanitarie e ministero hanno fatto scattare le misure previste dal 'Piano nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta arbovirale - Pna 2020-2025'. Oggi una circolare ministeriale, annunciata nei giorni scorsi, è stata inviata alle Regioni. Indirizzata anche agli ordini dei me-



Virus del Nilo occidentale

4 gravi, in rianimazione, negli ospedali Moscati di Aversa e Cotugno di Napoli

dici e agli istituti zooprofilattici, invita a "potenziare la sorveglianza dei casi umani di infezione da West Nile Virus e Usutu Virus" e "tutte le attività di sorveglianza integrata veterinaria". Una riunione operativa, con 290 medici, è stata organizzata dall'Istituto Spalanzani. Allerta anche per le donazioni di sangue. Per evitare la trasmissione del virus per via trasfusionale, il Centro nazionale sangue (Cns) ha dato indicazione di effettuare il test per la febbre da West

Nile quale alternativa alla sospensione temporanea per 28 giorni della donazione per tutti i donatori che abbiano trascorso anche solo una notte nelle aree interessate dal virus. Le donazioni, assicura all'ANSA la direttrice del Cns Luciana Teofili, "sono sicure". Ciò grazie alle misure previste e che includono anche test specifici sulle sacche di sangue raccolte nelle province con circolazione del virus. Questo sistema di sorveglianza ha inoltre permesso di intercettare dal 2020 al 2024 circa 230 casi di infezione da West Nile tra la popolazione dei donatori. La prima misura è comunque arginare i vettori, ovvero le zanzare. Il numero dei casi asintomatici, avvertono gli infettivologi, è infatti sicuramente sottostimato. Le piogge intense seguite da ondate di caldo e le rotte migratorie degli uccelli, spiega la Società di Medicina Veterinaria Preventiva, hanno favorito

i focolai di West Nile in varie Regioni. In prima linea anche la Rete degli Istituti Zooprofilattici, che sta attuando monitoraggio costanti sugli animali portatori del virus, ovvero gli equidi e gli uccelli. Il Pna suddivide l'Italia in aree a diverso livello di rischio e prevede, infatti, per ciascuna, specifiche azioni di controllo: dal monitoraggio degli uccelli stanziali bersaglio alla sorveglianza entomologica sulle zanzare, dai controlli clinici sui cavalli alla verifica dei casi di mortalità negli uccelli selvatici. Si accende anche il dibattito politico. "Preoccupa il fatto che gli enti locali non siano adeguatamente finanziati per provvedere alle disinfestazioni necessarie e che in alcuni ospedali non sia prevista figura dello specialista in malattie infettive", afferma Marianna Ricciardi, deputata M5s, annunciando un'interrogazione al ministro della Salute.

Le reazioni

Veterinari, piogge e calore hanno favorito focolai



"Le piogge intense seguite da ondate di caldo e le rotte migratorie degli uccelli, che hanno favorito la proliferazione delle zanzare e l'amplificazione del ciclo di trasmissione del virus West Nile". A commentare la diffusione della malattia da febbre del Nilo, anche alla luce dei nuovi contagi verificatisi in Campania, è la Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva, che sottolinea come "questo virus sia un esempio chiaro di quanto la salute umana, animale e ambientale siano interconnesse". In Italia, il virus è endemico, in particolare in Emilia-Romagna e Veneto mentre recente è il cluster epidemico in Campania, "che conta già alcune centinaia di casi asintomatici, considerando che solo l'1-2 % delle infezioni provocano il ricovero ospedaliero. Il problema è che i sintomi sono spesso lievi o assenti, per questo è difficile stimare la reale diffusione del virus", afferma Antonio Sorice, presidente Simevop. Quel che è certo è che "solo un approccio One Health può garantire una risposta efficace, fondata su sorveglianza integrata e collaborazione multidisciplinare". Dal 2018 sono stati notificati oltre 247 casi umani autoctoni di forme neuro-invasive. Il Piano nazionale di prevenzione arbovirale 2020-2025, promosso dal Ministero della Salute, prevede una sorveglianza integrata uomo-animale-ambiente. Fondamentale il ruolo dei Servizi Veterinari, che monitorano la presenza del virus in uccelli selvatici, cavalli e zanzare, segnalando precocemente le zone a rischio. "In alcuni casi il virus è stato rilevato nei vettori anche nove giorni prima del primo caso umano, a dimostrazione dell'efficacia della sorveglianza veterinaria", sottolinea Maurizio Ferri, coordinatore scientifico di Simevop. I dati raccolti vengono condivisi in tempo reale con il Centro Nazionale Sangue e il Centro Nazionale Trapianti per attivare misure di sicurezza su donazioni e trapianti.

Il fatto - «**Ovviamente dovremo seguire con l'attenzione necessaria**»

De Luca, in Campania singoli episodi, no focolai estesi



"Ad oggi non abbiamo motivo di allarme particolari, non abbiamo focolai estesi. Abbiamo singoli episodi che sono assolutamente sotto controllo". Così il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca sulla diffusione del virus West Nile in Campania, a margine dell'apertura di un nuovo reparto al 'Pascale' di Napoli.

"Stiamo esaminando bene le caratteristiche generiche di questi virus nuovi che arrivano - ha aggiunto De Luca - ovviamente dovremo seguire con l'attenzione necessaria. È un contagio nuovo che arriva nei nostri territori. Abbiamo tutte le risorse tecnico-scientifiche per tenere sotto controllo la situazione".